



Relazione Speleo

Escursioni del G.S.A.G.S. del: 08/01/ e 15/01/2012
Grotta: Disostruzione e esplorazione cavità varie,
Località: Marghine di Baunei,
Comune: Baunei - Urzulei,
Organizzatore dell'escursione: Lucio Mereu,
La squadra del 08/01/2012: Lisa Ortu, Lucio M., Riele M., Simone Depau.

La squadra del 11/01/2012: Andrea Rinaldi, Gianluca Nonnis, Gigi Buttu, Lucio M.,
Massimiliano Lecca, Riele Mereu,
Simone Depau.

Cavità nel Marghine di Baunei

Escursione 08/11/2012:

- Da anni si erano notati una serie di buchi soffianti (d'inverno) in una zona piuttosto circoscritta, non più di 150÷200 m. ma che mai si aveva avuto modo o il tempo di valutare speleologicamente la loro potenzialità.

L'otto dicembre si è andati a cercare, finalmente per lavorarci, principalmente uno di questi che sembrava dei più promettenti.

Una piccola squadretta, composta da Lisa, Simone, Riele e il sottoscritto, ma ben motivati e ottimisti sui risultati dei lavori che ci eravamo prefissi. Tanto ottimisti e attenti che la nostra Lisetta ne ha scovato uno, parlo di questi buchi tutti concentrati nella stessa zona, che non avevamo effettivamente mai notato prima.

Un bel buchetto muschiato che tirava fuori un'aria violenta e calda.

Ci siamo divisi subito in due minisquadre e abbiamo lavorato contemporaneamente sulle due cavità.

Io e Lisa sulla cavità da lei individuata e, Simone e Riele nell'altra che avevamo preventivato inizialmente.

I lavori su quest'ultimo, hanno portato all'individuazione di una piccola e bassa, ma concrezionata, stanzetta, i cui lavori di prosecuzione, però, sono risultati parecchio problematici e difficili.

Abbiamo deciso quindi di mollare, almeno per il momento, quel sito e di concentrarsi sulla cavità su cui stavamo lavorando io e Lisetta.

Abbiamo cercato di farci spazio su una diaclasi molto stretta, profonda circa due metri, che però faceva intravedere una promettente possibilità di prosecuzione. I lavori sono risultati però molto più difficili del previsto e quindi, essendo ormai tardi,

ed alzato un vento freddissimo, abbiamo deciso di riporre le attrezzature e proseguire una prossima volta.

Ma, quando il diavolo ci mette la coda, e soprattutto per la mia goffaggine, passando un piccolo zainetto a Lisa, che si trovava proprio sopra il pozzetto, contenente attrezzature varie e costose di Simone (coltelli, binocoli, pile ultra mega avveniristiche, discensori e altro . . .), questo andava a caderci proprio dentro.

. . . Ma non si è fermato sul fondo del pozzetto, ha fatto di testa sua, andandosene per conto suo sulla via che avevamo ipotizzato, e sparendo alla vista.

Per un attimo c'è stato un po' di panico pensando che all'interno potessero esserci anche le chiavi della macchina di Simone ma, da un rapido esame, questo pericolo è subito rientrato.

Dovevamo comunque recuperare lo zainetto, ma era ormai quasi buio e il lavoro si presentava molto difficile. Alla prossima volta . . .

Escursione dell'11/01/2012:

- Il mercoledì dopo si dispone subito un'altra squadra e si organizza per la domenica undici seguente.

Si iscrivono in un bel numero di ragazzi e ragazze: circa dieci speleologi, tutti facenti parte di alcuni di coloro che avevano, l'anno scorso, espresso l'intenzione di far parte della neo istituita squadra esplorativa del gruppo.

Le previsioni meteo, sino al giorno prima dell'escursione, prevedevano cattivo tempo per tutto il giorno; acqua ininterrotta. A questo punto, giustamente e saggiamente, alcuni iscritti hanno preferito rinunciare all'escursione.

Ma, dato che testardamente (in speleologia c'è, alle volte, ben poco di saggio), alcuni hanno espresso il desiderio di voler fare ugualmente l'escursione, magari sotto un telone, si è deciso di portare avanti la cosa.

Alla fine eravamo ugualmente una bella squadretta: sette speleologi.

Arrivati sul posto, premio alla determinazione, nemmeno una goccia di pioggia, un pallido sole e una temperatura abbastanza confortevole.

Visto il numero sufficiente di persone, si è deciso di dividere in due la squadra e lavorare, oltre che sul buco visto da Lisa, anche su un altro inedito, anche questo generante una bell'aria calda e umida.

Tutte e due le cavità, alla fine della giornata, hanno portato a incoraggianti risultati.

La prima cavità ha dato accesso ad una piccola e bassa stanzetta sottostante da cui però si intravede l'accesso a una diaclasi abbastanza larga e profonda che sembra portare verso il basso.

A questa diaclasi si potrà arrivare con pochissimo lavoro; solo togliendo qualche pietra e un po' di terra.

L'altra cavità ha presentato più o meno le stesse caratteristiche. Anche lì, ripulendo una piccola condotta da un bel po' di pietre piuttosto saldate si potrebbe arrivare senza grossissime difficoltà ad una diaclasi che sembra essere abbastanza grandetta da permettere un facile passaggio allo speleologo, e che sembra portare decisamente anche questa verso il basso.

Magari la cosa si fermerà lì dopo pochi metri, siamo ancora alle fasi iniziali, inutile farci soverchie illusioni.

Il bello della cosa è però poter pensare, almeno sino alla prossima escursione, che quei buchi possano regalarci una grotta.

È quasi come quando si compra un biglietto della lotteria: almeno sino alla prossima estrazione, hai la speranza di diventare milionario.

Qui non si diventerà milionari di sicuro; se tutto va bene ci strapperemo le tute speleo nuove e ci sbucceremo le mani, ma è bello sognare, almeno per un po', che magari il prossimo buco diventerà una bellissima grotta. Se non lo sarà, sarà stata ugualmente una bellissima esperienza condivisa da un gruppo di amici animati dalla stessa passione.

Una bella esperienza che stiamo vivendo e condividendo tra di noi, ma che avremmo piacere, se volete, di condividere anche con voi *"lavorando"* assieme.

Ma, anche questo resoconto scritto, può e vorrebbe essere un modesto omaggio, a chi nel gruppo lavora in silenzio affinché noi possiamo vivere un piccolo sogno, e ha diritto di sapere dove vanno a finire il suo impegno e le sue fatiche.

Lucio Mereu.